

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	10%	25%	40%	10%
Indicatore di risultato (output) Numero dei progetti finanziati	10	20	20	10
Indicatore di realizzazione finanziaria Rapporto, in termini percentuali, tra impegno di spesa e stanziamenti disponibili	8%	15%	15%	8%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Definizione della programmazione esecutiva degli interventi e del sistema di gestione, monitoraggio e controllo e successivo avvio delle procedure di selezione delle proposte progettuali e assegnazione finanziamenti

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Le attività relative all'obiettivo strategico in esame hanno preso avvio nel corso del 2015 a seguito dell'approvazione del programma nazionale relativo all'attuazione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, comunicata dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015.

Tale circostanza non ha tuttavia compromesso il pieno raggiungimento dei *target* prefissati, che risultano conseguiti sia con riferimento al grado di avanzamento fisico del programma (10%), sia al numero di progetti finanziati (10), sia infine alla realizzazione finanziaria (8%).

Nella definizione degli interventi di carattere prioritario da avviare nel corso del primo anno di realizzazione esecutiva del fondo, si è tenuto conto delle impellenti necessità relative alla gestione della pressione migratoria ed all'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione, che riserva specifica attenzione agli interventi di redistribuzione dei richiedenti protezione internazionale in Europa attraverso gli istituti del *resettlement* e della *relocation*.

Sono stati, pertanto, finanziati interventi a valere sui seguenti obiettivi specifici del FAMI:

- Asilo: con il finanziamento di progetti di informazione e assistenza ai migranti e ai richiedenti asilo nei principali luoghi di sbarco, nonché con finanziamento di specifici servizi di supporto ed assistenza per le speciali esigenze collegate alla realizzazione dei progetti di accoglienza in favore dei minori stranieri non accompagnati
- Casi speciali (*resettlement/relocation*): con il finanziamento di azioni a supporto del programma italiano di *resettlement* e azioni a supporto del governo italiano per il trasferimento di richiedenti asilo verso altri Paesi dell'Unione Europea.

Con riferimento alla realizzazione degli ulteriori interventi indicati nel programma nazionale FAMI in materia di accoglienza dei migranti, integrazione sociale, formazione linguistica e rimpatrio, sono stati altresì pubblicati 9 avvisi pubblici, dell'importo complessivo di 63 milioni di euro, per la selezione di progetti che prendono l'avvio nel 2016.

PRIORITÀ POLITICA C

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dalle recenti disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni

Obiettivo strategico C. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
<i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	232.594	232.594	0
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	33.760	33.760	0
Totale		266.354	266.354	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	232.594	154.706	0	154.706
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	33.760	43.842	0	43.842
Totale		266.354	198.548	0	198.548

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		67%
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, delle Prefetture-		70%	100%		70%

UTG interessate dalla diffusione dei flussi informativi sul territorio					
--	--	--	--	--	--

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

Azione n. 2: *Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000*

Azione n. 3: *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta*

Azione n. 4: *Miglioramento della coesione sociale e della interazione con le autonomie locali*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

► SICUREZZA STRADALE E NEI LUOGHI DI LAVORO

I positivi risultati conseguiti nell'anno 2014, riportati in due separati rapporti pubblicati sulla *intradait*, hanno incoraggiato il quadro di azione dell'anno 2015 nel quale si è registrato un notevole incremento delle iniziative volte alla maggiore sicurezza stradale e nei luoghi di lavoro.

Il piano di azione per la realizzazione dei suindicati obiettivi, attuato attraverso le Conferenze permanenti istituite presso tutte le Prefetture-UTG, ha visto intensificate le attività per la rilevazione dell'incidentalità stradale, derivante dalla guida in stato di ebrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, nonché le attività intraprese per arginare il fenomeno dell'incidentalità nei luoghi di lavoro.

In particolare, le Prefetture-UTG, sempre più sensibili e conseguentemente partecipi agli specifici interventi, con apposita circolare sono state sollecitate a perfezionare la tipologia di dati da fornire per l'anno 2015, utilizzando appositi modelli di rilevazione, utili ad acquisire indicazioni più dettagliate e precise sulle diverse realtà locali e a raggiungere una più precisa cognizione delle diverse tipologie di informazioni.

Le Prefetture sono state, altresì, invitate ad attivare tutti gli strumenti di impulso, necessari per assumere ulteriori iniziative, anche costituendo appositi Osservatori tematici, nonché stimolate a sperimentare nuove buone pratiche.

Nello specifico, per quanto riguarda la sicurezza stradale, le Prefetture-UTG hanno segnalato importanti e positive sinergie e raccordi tra i soggetti coinvolti, tesi a migliorare la comunicazione con gli utenti della strada, ad incrementare l'offerta formativa e i programmi educativi orientati, ai vari livelli di governo locale e nelle scuole, all'educazione stradale, alla prevenzione e alla dissuasione dal mantenere comportamenti pericolosi.

Sono state attivate iniziative volte a sensibilizzare i conducenti a mantenere condotte responsabili, attente e caute nei porsì alla guida dei veicoli, anche mediante una combinazione di *best practices* (studi, convegni, incontri a tema, giornate formative, iniziative di prevenzione, informazione e controllo).

Circa il rafforzamento degli apparati di sicurezza delle infrastrutture, è stata, altresì, promossa la

partecipazione di soggetti pubblici e privati, concordando, con gli enti proprietari e gestori delle strade, iniziative per la promozione e l'incentivazione di piani e strumenti di prevenzione e controllo della sicurezza della viabilità stradale e incentivando l'uso di dispositivi di sicurezza, quali autovelox e segnaletica stradale.

Parallelamente, per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro, sono state avviate, attraverso le Conferenze permanenti operanti sul territorio, iniziative tese a promuovere i diritti dei lavoratori, l'occupazione in condizioni dignitose, la protezione sociale e il dialogo, anche istituzionale, sulle problematiche del lavoro, attualmente condizionate dalle nuove tecnologie e dalla crisi economica, allo scopo non solo di prevenire gli infortuni e malattie professionali, ma anche di sviluppare la cultura della prevenzione e della legalità.

Sono state suggerite buone prassi, linee guida, soluzioni organizzative e procedurali, coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, utili a ridurre il numero e la gravità degli infortuni e delle malattie professionali, eventi drammatici per le famiglie e la società.

➤ APPLICAZIONE DELL'ART. 143 DEL TUOEL

Le commissioni straordinarie hanno relazionato sull'attività svolta nei comuni sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, con particolare riferimento alle diverse iniziative finalizzate al risanamento dell'ente.

Le relazioni pervenute al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Ufficio Controllo Organi - sono state esaminate alla luce della giurisprudenza che si è formata negli ultimi anni che non solo ha orientato l'attività dell'Amministrazione nel definire l'applicazione della procedura di cui all'art. 143 del TUOEL, ma ha anche focalizzato i settori nei cui confronti la criminalità organizzata ha manifestato maggiore interesse.

Sono state, in particolare, analizzate le esperienze commissariali mirate al recupero della legalità, sia attraverso l'emanazione di disposizioni regolamentari sia con iniziative di risanamento delle criticità registrate nel settore ambiente e gestione del territorio, nonché in quello economico-finanziario. Di specifico interesse è risultata l'esperienza della gestione commissariale di Reggio Calabria, ente di rilevante dimensione demografica, caratterizzato da un contesto locale particolarmente problematico che ha reso evidente l'esigenza - diffusamente segnalata dalla Commissione - di dotare l'organo straordinario di strumenti giuridici ed economici più incisivi, in grado di consentire interventi di più ampia portata in relazione alle problematiche di comuni di siffatte dimensioni ed alle complesse situazioni di illegalità e condizionamento dell'azione amministrativa che ne hanno determinato lo scioglimento.

Partimenti interessante è risultata la gestione commissariale dei comuni di Ventimiglia (IM), Rivarolo Canavese (TO), Leini (TO) e Sedriano (MI), sciolti per mafia in esito ad indagini giudiziarie che hanno accertato la delocalizzazione/colonizzazione mafiosa, confermando la presenza invasiva della criminalità organizzata nel settentrione.

Si è rivelata conseguentemente fondamentale l'azione di prevenzione e di contrasto delle infiltrazioni eriminali svolta dalle commissioni che ha riguardato, in particolare:

- a Ventimiglia, il recupero o la riallocazione delle competenze comunali che erano state cedute a società *in house*, nonché il monitoraggio costante delle attività di altra società partecipata; la demolizione di manufatti abusivi; il potenziamento dell'attività della polizia municipale; il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei veicoli in disuso; la repressione degli abusi nel settore commerciale
- a Leini, la rotazione degli incarichi al personale e la rivisitazione dell'organizzazione dell'apparato burocratico; la definizione delle criticità connesse alla realizzazione della c.d. "Cittadella dello Sport"; la soluzione della complessa vicenda della concessione a titolo gratuito di un'area alla Scuola Università Interfacoltà Scienze Motorie (SUISM) di Torino; l'avvio di un piano di riorganizzazione dell'assetto delle società partecipate, costose per l'amministrazione comunale e connotate dalla presenza di alcuni soggetti coinvolti in indagini giudiziarie
- a Rivarolo Canavese, gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza delle strutture

scolastiche, nelle more del completamento del Polo scolastico comunale; l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile; le iniziative di informazione della cittadinanza e di mediazione degli interessi socio-economici, con il coinvolgimento degli enti competenti in materia ambientale, in relazione alle questioni relative alla funzionalità della centrale a biomassa che insiste sul territorio a Sedriano, la rivisitazione dell'organizzazione dell'apparato burocratico dell'ente; l'allontanamento di una ditta legata ad ambienti criminali, cui era stata demandata la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni del patrimonio comunale, nonché la sostituzione di due ditte affidatarie dell'appalto della manutenzione del verde pubblico, circostanza, quest'ultima, risultata tra le cause della misura dissolutiva; l'adozione di atti di indirizzo e di controlli relativi al settore degli appalti pubblici, finalizzati all'applicazione del codice dei contratti e della normativa antimafia; la revisione del progetto di sistemazione dell' "Area feste" comunale, in relazione al quale sono emerse diverse criticità relative all'attività delle ditte costruttrici.

➤ **INIZIATIVE DELLE PREFETTURE-UTG RELATIVE A SFRAATTI E MOROSITÀ INCOLPEVOLE**

E' stato fornito supporto giuridico amministrativo alle Prefetture-UTG sia in riferimento agli sfratti in genere che a quelli per morosità incolpevole di cui all'art.6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102 - convertito con modificazioni in legge 28 ottobre 2013, n. 124 - e al Decreto del Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 maggio 2014, d'intesa con le associazioni bancarie e di categoria.

In particolare:

- è stata fornita risposta ai numerosi quesiti provenienti dalle Prefetture-UTG in ordine all'esatta individuazione della qualificazione di "moroso incolpevole" (destinatario dell'apposito Fondo) nei confronti del quale dovevano essere adottate misure di graduazione dell'intervento della forza pubblica nell'adozione dei provvedimenti di sfratto;
- sono state monitorate e analizzate le iniziative delle Prefetture-UTG attraverso l'esame dei numerosi "protocolli d'intesa", provenienti dalle stesse che, in accordo con le altre istituzioni locali, si sono fatte interpreti delle crescenti problematiche relative al disagio abitativo e al conseguente incremento degli sfratti, con riferimento anche a quelli per "morosità incolpevole". D'intesa con le associazioni bancarie e di categoria, sono state ricercate soluzioni, pur se di tipo temporaneo, che consentissero agli interessati di reperire delle risorse economiche, ovvero individuare altri alloggi con canoni di locazione inferiori, per superare la difficile fase del rilascio dell'immobile.

Obiettivo strategico C. 2	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	108.540	108.540	108.540
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	157.105	157.105	157.105
Totale		265.645	265.645	265.645

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	108.540	75.544	0	75.544

<i>territoriali (003)</i>	<i>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	157.105	239.234	0	239.234
	Totale	265.645	314.778	0	314.778

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	33%
Indicatore di risultato (binario sì/no) Documento di definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni	sì			sì

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Attuazione dei nuovi assetti istituzionali derivanti dalle disposizioni per la revisione della spesa pubblica con particolare attenzione alle forme associative degli Enti locali

Azione n. 2: Studio della normativa riguardante le modifiche della fiscalità locale ed approfondimenti sui riflessi finanziari in materia di nuovo assetto degli Enti locali, finalizzato a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

Azione n. 3: Potenziamento dell'attività di collaborazione e di monitoraggio nei confronti degli Enti locali dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico avviato nel periodo di riferimento ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati.

La realizzazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ **ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI**

Con riferimento all'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, la legge 7 aprile 2014, n. 56 – c.d. “legge Delrio” – ha ridisegnato le competenze delle amministrazioni locali, tra l'altro introducendo ulteriori disposizioni che accentuano il carattere obbligatorio della associazione delle funzioni comunali, prevista dall'art.14 del decreto legislativo n.78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, il cui definitivo adempimento era stato fissato per il 31 dicembre 2014.

Quest'ultimo termine risulta attualmente differito al 31 dicembre 2016, in virtù dell'art. 4 del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 (c.d. “Mille proroghe”).

Poiché il mancato rispetto del suddetto termine per l'adempimento dell'obbligo di esercizio associato delle funzioni legittima l'intervento sostitutivo del Governo di cui all'art.8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, previa diffida del Prefetto al Comune inadempiente, il Dipartimento per Affari Interni e Territoriali ha provveduto al monitoraggio della situazione diramando apposite circolari alle Prefetture-UTG, e da ultimo in data 30 dicembre 2015, evidenziando che vi sarebbe stata l'imminente proroga della scadenza in esame, avendo il Governo tenuto conto delle varie difficoltà nel frattempo lamentate dagli Enti locali, non ultimo per la stratificazione e la farraginosità della normativa di settore.

Sotto quest'ultimo profilo, d'altronde, deve ricordarsi che le complesse e articolate modifiche introdotte dalla legge n. 56/2014 all'ordinamento degli Enti locali sono state oggetto anche di un acceso contenzioso tra Stato e Regioni sul quale si è pronunciata la Corte Costituzionale con la sentenza n. 50/2015, dichiarando l'infondatezza delle questioni di costituzionalità sollevate dalle Regioni ricorrenti, tra l'altro, con riferimento alla nuova disciplina in materia di unioni di comuni.

Tenuto anche conto dei dubbi ed incertezze derivanti dal controverso quadro giuridico di riferimento, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha supportato costantemente gli Enti locali, rispondendo anche a numerosi quesiti, la cui risoluzione si è rivelata talvolta elaborata e complessa per la novità delle questioni trattate e l'assenza di precedenti giurisprudenziali in materia.

➤ **DEFINIZIONE DEL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI**

Nell'ambito delle attività di definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni nell'anno 2015, per procedere all'attribuzione delle stesse, la legge di stabilità 2015 ha modificato in maniera significativa i criteri di formazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), sia attraverso l'introduzione di un meccanismo di redistribuzione “perequativa” di una parte delle risorse finanziarie, basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard di ciascun Comune, sia disponendo una rilevante riduzione (1.200 milioni di euro) dei fondi disponibili, che è andata ad aggiungersi ai tagli già previsti per il medesimo anno nell'ambito della c.d. “*spending review*” dai decreti legge n. 95/2012 e n. 66/2014.

Al fine di adeguare la procedura di definizione del citato Fondo al mutato quadro normativo, reso ancor più complesso dall'ulteriore revisione della disciplina dell'IMU sui terreni agricoli operata dal decreto legge n. 4/2015, ad inizio gennaio è stato chiesto all'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali l'attivazione di un tavolo tecnico per pervenire, con le altre

componenti rappresentate in Conferenza, alla condivisione di una nuova metodologia di riparto. A detto tavolo, costituito sotto la “regia” della Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno partecipato, per la componente “Stato”, la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, la Società Soluzione per il Sistema Economico S.p.A. (SOSE), il Ministero dell’Economia e delle Finanze nelle due articolazioni dipartimentali della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento Finanze e, per la componente comunale, l’ANCI.

Il contributo fornito dalla predetta Direzione Centrale è consistito nella formulazione di proposte circa la corretta individuazione dei nuovi criteri di riparto, nella fornitura a SOSE S.p.A. dei dati a supporto della redistribuzione perequativa di parte delle risorse riservata alla competenza della medesima Società e nella elaborazione delle ipotesi di spettanze scaturite nella complessa fase di confronto con l’ANCI.

Conclusi positivamente i lavori del tavolo tecnico, il 31 marzo è stato sancito, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, l’accordo sui criteri di formazione e riparto del FSC previsto dall’art. 1, comma 380-ter, lettera b), della legge n. 228/2012.

Il successivo 15 aprile è stato reso disponibile sul sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale un prospetto riepilogativo di alimentazione e riparto del FSC, che ha permesso a ciascun Comune di disporre, con un anticipo di ben cinque mesi rispetto all’anno precedente, dei dati di massima occorrenti per la redazione del bilancio di previsione.

A seguito delle modifiche normative apportate alle disposizioni concernenti il FSC dall’art. 3 del decreto legge 16 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 - che hanno richiesto una lieve revisione delle elaborazioni già prodotte - il 16 luglio sono stati pubblicati, sul medesimo sito, i dati definitivi delle attribuzioni, che hanno consentito agli enti interessati di adottare tempestivamente le opportune variazioni di bilancio.

In data 10 settembre 2015 è stato perfezionato l’iter procedimentale del D.P.C.M. di cui all’art. 1, comma 380-ter, lettera b) della legge n. 228/2012, nei giorni successivi si è proceduto alla liquidazione delle spettanze a tutti gli aventi diritto, con un anticipo di più di due mesi rispetto ai tempi previsti.

Si evidenzia, inoltre, che l’elevato grado di dettaglio delle note informative rese disponibili sul sito istituzionale della Direzione Centrale della Finanza Locale ha consentito di registrare, rispetto al passato, una notevole riduzione delle richieste di chiarimenti da parte dei Comuni circa le modalità di calcolo delle spettanze, circostanza che dimostra come tali note abbiano coniugato l’obiettivo di assicurare la totale trasparenza delle informazioni con la massima fruibilità delle stesse.

Oltre ad assicurare ai Comuni un’adeguata base informativa da utilizzare in sede previsionale e di consuntivo, l’attività posta in essere nel corso dei numerosi incontri istituzionali ha sicuramente contribuito a rafforzare il dialogo istituzionale e la *partnership* con le altre Amministrazioni Pubbliche, confermando l’importante ruolo svolto dal Ministero dell’Interno nel settore degli Enti locali, atteso che in tutte le riunioni si è registrata la massima intesa, sintonia e collaborazione tra le varie componenti di parte “Stato”.

> RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI CHE HANNO RICORSO AL RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

La razionalizzazione e semplificazione del flusso documentale inerente le procedure in materia di enti dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale nonché la riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti hanno comportato le attività di seguito specificate. Con l’ausilio di tabelle sono stati esaminati e valutati, al fine di individuare le criticità dell’attuale flusso documentale, i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione.

Attraverso una rivalutazione ed un’analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti è stata aggiornata ed implementata sia la banca dati informatica, sia la procedura informatica assegnata agli organi straordinari della liquidazione a supporto dell’attività dei medesimi commissari.

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti di volta

in volta coinvolti al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

Si è proceduto ad una suddivisione degli Enti locali in dissesto finanziario in due gruppi comprendenti rispettivamente quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001.

Si è proceduto, altresì, ad una suddivisione degli enti in riequilibrio per annualità a partire dal 2012.

E' stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli Enti locali dissestati.

Prioritaria è stata la *mission* di garantire un costante ed utile supporto a favore degli Enti locali in dissesto finanziario e in riequilibrio pluriennale considerate le continue e numerose modifiche normative intervenute nell'ambito della procedura di cui agli artt. 243 bis e 244 del decreto legislativo n. 267/2000.

A tal fine sono state svolte mirate attività di consulenza nei confronti dei medesimi Enti locali e delle commissioni di liquidazione anche attraverso la risposta in via telematica nonché attraverso specifici incontri.

Nei confronti degli Enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata svolta un'attività di formazione e di sostegno ai fini della circolazione dei documenti.

E' stata ulteriormente implementata e testata la banca dati informatica, prevedendo molteplici *reports* ai fini di una celere estrazione delle notizie e della movimentazione dei dati richiesti, coinvolgendo anche le competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.

Le azioni anzidette sono state realizzate anche attraverso la divulgazione di comunicati nel sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale, oltre che attraverso il riscontro a numerose richieste di chiarimenti pervenute attraverso la posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria.

Obiettivo strategico C. 3 CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 2 <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
--	---	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
I. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	I.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	54.159	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
I. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	I.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	54.159	50.977	0	50.977

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

> ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA UNITARIA DELLO STATO SUL TERRITORIO

In relazione all'esame ed approfondimento degli aspetti relativi all'esercizio delle funzioni di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio, tramite direttive e supporto giuridico amministrativo alle Prefetture-UTG per i rapporti con le Amministrazioni periferiche dello Stato, si rappresenta quanto segue:

- sono stati esaminati numerosi protocolli d'intesa, che hanno coinvolto le Prefetture-UTG e altri soggetti istituzionali locali (Regioni, Province, Comuni, Tribunali, Camere di Commercio, ASL, ecc.) e associazioni bancarie e di categoria, al fine di addivenire alla gestione condivisa di varie problematiche di natura sociale, con particolare riferimento alla tutela delle fasce più deboli, al contrasto della violenza di genere nei confronti delle donne e dei minori, alla lotta alla contraffazione. Sono stati anche esaminati alcuni accordi internazionali tra enti territoriali italiani e Paesi stranieri, volti prevalentemente agli scambi di tipo didattico culturale;
- alla luce di quanto rappresentato dalle Prefetture-UTG, a fronte delle crescenti richieste provenienti dal territorio e dalle associazioni di categoria, è stata ulteriormente affrontata, anche per il 2015, d'intesa con i rispettivi Uffici legislativi e anche attraverso alcuni incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico, la questione relativa all'impossibilità per le Prefetture-UTG di rilasciare il certificato di abilitazione del personale addetto alla manutenzione di ascensori e montacarichi a seguito della soppressione della Commissione esaminatrice operante presso le Prefetture-UTG (art. 12, comma 20, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), al fine di individuarne una soluzione, anche di tipo transitorio, che consentisse di addivenire al rilascio dei citati titoli abilitativi;
- è stato fornito supporto giuridico amministrativo ad alcuni quesiti formulati dalle Prefetture-UTG in

tema di autorità competente in materia di abbattimento di manufatti abusivi su terreni demaniali, attese le frequenti richieste al Prefetto, il quale non possiede, nell'attuale impianto normativo, specifiche competenze sulla questione né poteri sostitutivi attribuiti, al fine di dirimere controversie e incertezze per poter addivenire alla effettiva demolizione delle opere abusive, attese le sempre maggiori difficoltà di raggiungere tale obiettivo;

- è stato fornito supporto giuridico amministrativo ai numerosi quesiti formulati dalle Prefetture-UTG in tema di persone giuridiche di diritto privato, con particolare riferimento ai requisiti (scopi, congruità del patrimonio, requisiti morali degli amministratori, funzionamento degli organi amministrativi) necessari ai fini del riconoscimento della personalità giuridica, ovvero dell'approvazione delle modifiche statutarie, ai sensi del D.P.R. n. 361/2000. In particolare, per quel che concerne la possibilità di trasformazione da associazione in fondazione e viceversa, a seguito di alcuni orientamenti dei TAR che hanno determinato posizioni non omogenee da parte delle Prefetture-UTG, è stato chiesto un parere al Consiglio di Stato, che si è espresso negativamente circa la configurabilità di tale ipotesi. L'orientamento del Consiglio di Stato è stato quindi oggetto di una circolare a tutte le Prefetture-UTG, al fine di indirizzare, in modo uniforme, l'attività delle stesse nei sensi indicati da detto Organo.

PRIORITÀ POLITICA D

Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita

Obiettivo strategico D. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
<i>ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	471.172	472.780	472.530

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	471.172,54	470.321,85	0	470.321,85